

Concentrazione

Gli elementi antitetici già esaminati rendono difficile una valutazione univoca degli effetti dell'OCM sulla concentrazione strutturale degli allevamenti da latte e della relativa offerta.

Professionalità

La probabile spinta competitiva innescata dalla nuova normativa dovrebbe comportare una crescita nella professionalità degli allevatori.

Occupazione

Le riforme previste dovrebbero agire principalmente sulla qualità dell'occupazione nel comparto, mentre a livello quantitativo non si ritiene di poter evidenziare un impatto differente rispetto all'attuale normativa.

Ambiente

Non emergono elementi di rilievo in riferimento all'impatto ambientale delle produzioni e a una sua auspicabile riduzione.

Marginalità

Anche sotto questo aspetto si delinea una situazione dualistica di difficile interpretazione. Se da un lato l'aumento della flessibilità nelle quote potrebbe danneggiare le aziende marginali e montane (alcuni produttori potrebbero essere interessati alla cessione dell'attività grazie alle nuove regole), dall'altro si registra l'intenzione di privilegiare le aree svantaggiate nell'incremento di quota previsto dalla nuova OCM.

In sintesi, appare difficoltoso prevedere il reale impatto della riforma dell'OCM latte sul comparto. Le considerazioni sui fattori che possono influenzare nel futuro il settore appaiono infatti molto condizionate dalla conclusione dell'*affaire* multe e dall'evoluzione dei rapporti di forza tra i segmenti agricolo e industriale della filiera. In un quadro così complesso e caratterizzato da alcuni elementi antitetici, le scelte e le diverse situazioni a livello locale giocheranno un ruolo determinante.